

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1*)

MARTEDÌ 19 GENNAIO 1960. — *Presidenza del Presidente BARACCO.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Amatucci e per l'interno Bisori.

In sede deliberante, la Commissione discute il disegno di legge: « Concessione di un contributo straordinario di lire 5.000.000 a favore del Gruppo medaglie d'oro al valor militare ad integrazione della sovvenzione concessa per l'esercizio finanziario 1958-1959 (776), già approvato dalla Camera dei deputati. Il Presidente, relatore, espone i motivi del provvedimento, del quale propone l'approvazione, accogliendo altresì la segnalazione della Commissione finanze e tesoro circa l'opportunità di un controllo, attraverso l'esame del bilancio dell'ente di cui trattasi, sull'utilizzazione dei fondi erogati dallo Stato all'ente stesso.

Dopo interventi dei senatori Angelilli, Gianquinto e Busoni e del Sottosegretario Bisori, il disegno di legge è approvato nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento. Inoltre la Commissione aderisce alla proposta formulata dalla Commissione finanze e tesoro, con la precisazione, richiesta dal Sottosegretario Bisori, che la domanda di esaminare i bilanci sarà fatta alla Presidenza del Consiglio, che ha la vigilanza sul citato ente.

Successivamente la Commissione discute il disegno di legge: « Aumento del contributo obbligatorio a carico dei mutilati ed invalidi di guerra a favore dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra » (789), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore Angelilli, fatta la sua esposizione, si dichiara favorevole al provvedimento, che aumenta il contributo di cui si tratta da lire 50 a lire 100 mensili.

Dopo interventi del senatore Gianquinto e del Sottosegretario Bisori, il disegno di legge è approvato senza modificazioni.

La Commissione discute altresì il disegno di legge: « Aumento del contributo obbligatorio a carico dei mutilati ed invalidi civili per fatti di guerra a favore dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra » (792), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore Angelilli si dichiara favorevole al provvedimento che dispone anch'esso un aumento del contributo obbligatorio da lire 50 a lire 100 mensili.

Dopo interventi del senatore Gianquinto e del Sottosegretario Bisori, il disegno di legge è approvato nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Quindi la Commissione inizia la discussione del disegno di legge di iniziativa dei senatori Tartufoli ed altri: « Giornata annuale del disperso in guerra » (183). Il Presidente, relatore, illustra il provvedimento, già discusso durante la II legislatura, e conclude di-

chiarandosi favorevole all'approvazione del disegno di legge con alcuni emendamenti.

I senatori Sansone, Gianquinto, Cerabona e Giuliana Nenni, pur non essendo contrari di massima, al disegno di legge, si manifestano perplessi sulla sua attuale formulazione. Ritengono anzitutto necessario che le manifestazioni celebrative della ricorrenza debbano essere promosse unicamente dallo Stato. Ritengono comunque opportuno un rinvio della discussione per un ulteriore esame della materia, anche al fine di studiare la possibilità di abbinare, ad esempio, la celebrazione riferentesi ai dispersi a quelle disposte per il 4 novembre. Prendono inoltre la parola i senatori Giraud, Nencioni e Donati, favorevoli al provvedimento, pur se con qualche modifica, ed il Sottosegretario Bisori, favorevole all'approvazione del testo già approvato dalla 1^a Commissione nella scorsa legislatura.

Infine la Commissione accoglie, previa dichiarazione contraria del senatore Nencioni, la proposta di rinvio della discussione ad altra seduta.

FINANZE E TESORO (5^a)

MARTEDÌ 19 GENNAIO 1960. — *Presidenza del Presidente BERTONE.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Piola e per il tesoro De Giovine.

In apertura di seduta il Presidente Bertone ricorda con commosse parole la figura e l'opera del senatore Pasquale Jannaccone descrivendo anche brevemente le solenni e affettuose onoranze che la città e l'Università di Torino hanno tributato all'illustre scomparso. Il senatore Fortunati si associa, a nome dei gruppi di opposizione, alle parole del Presidente Bertone, proponendo altresì che la Commissione finanze e tesoro comunichi alla famiglia del senatore Jannaccone e alla Università di Torino il proprio cordoglio. La Commissione unanime accetta la proposta del senatore Fortunati e si associa alle espressioni del Presidente Bertone.

In sede referente, segue poi l'esame del disegno di legge d'iniziativa del senatore Ber-

tone: « Modifiche agli articoli 34 e 35 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato » (433). Il relatore Bosco, dopo aver illustrato i precedenti del disegno di legge, sottolinea che lo scopo principale a cui tende il provvedimento è quello di riunire in un unico disegno di legge i bilanci dei vari Ministeri; fa però presente che il vigente sistema bicamerale implicherebbe l'inconveniente di tenere inoperoso un ramo del Parlamento fino a quando l'altro ramo non abbia terminato l'esame dell'unico disegno di legge di bilancio; prospetta infine l'opportunità di raggruppare i bilanci che presentino affinità per semplificare la discussione e quella di fare coincidere l'anno finanziario con l'anno solare.

Il senatore Paratore concorda con le osservazioni del relatore mostrando tuttavia talune perplessità circa il problema della coincidenza dell'anno finanziario con l'anno solare.

Il senatore Fortunati invece, dopo aver affermato di essere favorevole alla riforma dell'anno finanziario nel senso prospettato dal relatore, propone un disegno di legge unico per le entrate dei vari Ministeri e il raggruppamento dei Ministeri affini per quanto riguarda invece le spese da autorizzare.

Il senatore Trabucchi interviene in senso favorevole all'approvazione del provvedimento in esame il quale costituisce — a suo avviso —, nell'attuale situazione, la soluzione che presenta meno inconvenienti.

Il senatore Parri, dopo aver sottolineato la complessità della questione, propone la formazione di una Sottocommissione di studio la quale dovrebbe avere l'incarico di riferire alla Commissione sulle varie proposte formulate.

Dopo un intervento del Presidente Bertone che riassume i punti di vista espressi durante la discussione e ringrazia i vari oratori intervenuti, la Commissione accetta la proposta del senatore Parri e nomina membri della Sottocommissione di studio i senatori Bertone, Trabucchi, Bosco, Parri e Fortunati. Il seguito della discussione viene pertanto rinviato ad altra seduta.

In sede deliberante, inizia poi la discussione del disegno di legge: « Autorizzazione del rimborso al Fondo Massa del Corpo della guardia di finanza, in unica soluzione, del residuo credito derivante dalle anticipazioni concesse dal Fondo stesso allo Stato, ai sensi delle leggi 22 giugno 1913, n. 644 e 2 aprile 1922, n. 388, e del regio decreto 11 marzo 1923, n. 759 » (721).

In sostituzione del relatore Micara il senatore Oliva illustra favorevolmente il provvedimento il quale, messo ai voti, viene approvato senza discussione.

Sul disegno di legge d'iniziativa del senatore Menghi: « Modifiche alla legge 15 febbraio 1949, n. 33, per agevolazioni tributarie a favore di cooperative agricole ed edilizie » (369) riferisce, in senso favorevole all'approvazione del provvedimento, il senatore Trabucchi il quale propone vari emendamenti; il Sottosegretario di Stato Piola, a nome del Governo, dichiara di accettare le modificazioni proposte.

Il disegno di legge, pertanto, messo ai voti, viene approvato con una modifica all'articolo 1 e con la sostituzione dell'articolo 2 da due nuovi articoli proposti dal relatore Trabucchi.

ISTRUZIONE (6^a)

MARTEDÌ 19 GENNAIO 1960. — *Presidenza del Presidente ZOLI*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Maria Badaloni.

In sede deliberante, la Commissione esamina il disegno di legge d'iniziativa dei senatori Moltisanti e Barbaro: « Estensione agli idonei del concorso per titoli a posti di direttore didattico governativo, denominato B3, bandito il 2 ottobre 1948, dei benefici della legge 6 luglio 1956, n. 705 » (166).

Il Sottosegretario di Stato Maria Badaloni, dopo aver confermato, a nome del Governo, le perplessità già espresse in una precedente seduta, in sede di discussione sul rinvio del disegno di legge, dal Sottosegretario Di Rocco, dichiara tuttavia di rimettersi alla Commissione.

Il relatore Caroli si dichiara favorevole all'accoglimento della proposta e favorevole altresì ad un emendamento, proposto dai presentatori, che riduce a sei decimi il punteggio richiesto per gli ex combattenti.

Prendono successivamente la parola i senatori Moltisanti, Moneti, Granata, Barbaro, Luporini, Bellisario e Macaggi, favorevoli tutti, seppure con talune riserve, al disegno di legge. Il Presidente, invece, dichiara che voterà contro il progetto ritenendolo lesivo dell'interesse della scuola e si riserva di presentare un disegno di legge inteso a ridare maggiore serietà ai concorsi per l'insegnamento.

Il disegno di legge è quindi approvato con l'aggiunta, in fine all'articolo 1, dell'emendamento proposto dai presentatori stessi che riduce a 6 decimi il punteggio per gli ex combattenti e con la sostituzione, nell'articolo 2, della parola « vacanti » con l'altra « disponibili ».

Il senatore Caristia illustra poi il disegno di legge: « Istituzione di quattro nuovi posti di professore di ruolo nelle Università e negli Istituti di istruzione superiore » (685). Il relatore, esprimendo avviso favorevole al provvedimento, osserva peraltro che sarebbe stato forse opportuno indicare le Università cui destinare i nuovi posti di ruolo; in particolare accenna alle esigenze della Università di Padova, la cui facoltà di scienze politiche, fra le più antiche d'Italia, dispone di soli quattro posti di ruolo.

I senatori Macaggi e Luporini si dichiarano invece contrari al disegno di legge che, a loro giudizio, sovverte la normale prassi di assegnazione delle nuove cattedre. Il senatore Luporini manifesta anche dubbi sul valore e sull'autonomia scientifica di alcune delle discipline alle quali, secondo quanto avverte la relazione governativa, le nuove cattedre dovrebbero essere destinate.

Dopo ulteriori interventi del relatore Caristia, che replica ai precedenti oratori, del Sottosegretario di Stato onorevole Maria Badaloni, che a nome del Governo si dichiara favorevole, e del senatore Caroli, anch'egli favorevole, il disegno di legge è approvato.

Il senatore Zanolli Bianco illustra poi brevemente il disegno di legge d'iniziativa

dei deputati De Grada ed altri « Modifiche alla legge 29 luglio 1949, n. 717, contenente norme per l'arte nei pubblici edifici » (430), già approvato dalla Camera dei deputati, manifestando dubbi e perplessità non solo sul provvedimento in esame, ma sui principi ispiratori della legge stessa n. 717 del 1949 ch'esso tende a modificare.

Dopo brevi interventi del Presidente e del senatore Luporini, la Commissione accoglie una proposta di rinvio avanzata dal senatore Russo.

Il senatore Barbaro riferisce poi favorevolmente sul disegno di legge d'iniziativa dei senatori Spezzano ed altri: « Erezione di un monumento ai fratelli Bandiera nel Vallone di Rovito (Cosenza) » (58). Dopo ampia discussione, alla quale prendono parte il Presidente e i senatori Caleffi, Zanotti Bianco, Luporini, Macaggi, Russo e Granata, la Commissione rinvia ad altra seduta la decisione sul provvedimento al fine di meglio valutare l'opportunità del progettato monumento nel luogo e nell'ambiente in cui si consumò il sacrificio dei fratelli Bandiera.

Su relazione favorevole del senatore Moneti e dopo brevi dichiarazioni del Sottosegretario di Stato onorevole Maria Badaloni, viene quindi approvato il disegno di legge d'iniziativa del senatore Bellisario: « Modifica all'articolo 1 della legge 3 agosto 1957, n. 744, sulla stabilità nell'incarico degli insegnanti non di ruolo degli Istituti e scuole secondarie statali » (295-B), già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Senza discussione, dopo breve relazione del senatore Macaggi è poi approvato il disegno di legge: « Soppressione della scuola di ostetricia autonoma di Ferrara » (791), già approvato dalla Camera dei deputati.

Anche il disegno di legge d'iniziativa dei deputati Roffi ed altri: « Costituzione di una zona di rispetto intorno all'antica abbazia di Pomposa » (810), è approvato dopo una breve illustrazione del senatore Russo.

Circa il disegno di legge n. 644, d'iniziativa del deputato Ermini, il Presidente osserva ch'esso tratta materia già regolata dal

piano decennale; propone pertanto di rinviarne l'esame a dopo l'approvazione del piano stesso da parte del Parlamento.

Anche la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Russo ed altri, numero 814 viene rinviata, su proposta del Presidente, il quale prospetta l'opportunità di un esame approfondito del problema dei concorsi per l'insegnamento.

L'esame degli altri disegni di legge all'ordine del giorno viene pure rinviato ad altra seduta.

In sede consultiva, la Commissione accoglie il parere favorevole proposto dal senatore Russo, da trasmettere alla 3ª Commissione competente nel merito, sul disegno di legge per l'adesione dell'Italia allo Statuto del Centro internazionale di studi per la conservazione ed il restauro dei beni culturali (751).

AGRICOLTURA (8ª)

MARTEDÌ 19 GENNAIO 1960. — *Presidenza del Presidente MENGHI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Mannironi.

Il Presidente, senatore Menghi, dichiara di essersi reso interprete presso l'onorevole Presidente del Senato del desiderio dell'8ª Commissione di visitare gli Enti di riforma allo scopo di rilevarne gli sviluppi e le applicazioni e di farne poi oggetto di discussione.

Su tale argomento si apre un ampio dibattito al quale partecipano i senatori Spezzano, Ferrari, Militeri, Merlin, Carelli, Ristori, Milillo, Bolettieri, Fabbri, Sereni, Pajetta, il Presidente e il Sottosegretario di Stato.

Pur plaudendo all'iniziativa della visita, il senatore Spezzano si preoccupa che essa non si volga in uno schermo dietro il quale possano occultarsi le disonestà degli Enti di riforma; sia dunque la Commissione a stabilire i programmi dei sopralluoghi, e sia assicurata ai parlamentari una completa possibilità di informazione.

Nello stesso senso si esprime il senatore Milillo, secondo il quale il Ministro dell'agricoltura dovrebbe invitare i dirigenti degli Enti di riforma a rispondere ad ogni richiesta, anche specifica, relativa ai criteri e agli scopi degli Enti stessi.

Parlano successivamente i senatori Ferrarri, Militerni e Merlin sull'epoca da destinare alla suddetta visita, il senatore Carelli, che dice fra l'altro di essere contrario al frazionamento della Commissione in più gruppi, il senatore Ristori, che sottolinea la necessità di chiarire le cause dell'indebitamento di gran parte degli assegnatari. Intervengono anche: il senatore Bolettieri che, plaudente all'iniziativa, auspica che la visita agli enti di riforma si svolga in un clima di serenità, il senatore Fabbri, il quale spera che la visita si concretizzi in un giudizio esplicito della Commissione sui problemi degli enti di riforma, il senatore Sereni, che dichiara a nome della sua parte politica di non avere pregiudizio alcuno verso gli Enti di riforma, ma anzi di riscontrare in essi la traccia della soluzione del contrasto fra grande azienda e impresa contadina, il senatore Pajetta, che concorda, in linea di massima, con le affermazioni dei senatori Spezzano e Sereni.

Richiamandosi all'intervento del senatore Milillo, il Sottosegretario di Stato fa presente che per l'accoglimento integrale del punto di vista del senatore Milillo occorrerebbe un'apposita legge che istituisse una Commissione d'inchiesta. Tale concetto viene del resto precisato dal Presidente, senatore Menghi, che conclude la discussione avvertendo che la visita agli Enti di riforma, che si effettuerà, probabilmente, nella prima metà del mese di marzo e alla quale parteciperà, probabilmente, tutta la Commissione divisa in due gruppi, non avrà il carattere di un'inchiesta.

In sede referente, la Commissione riprende quindi l'esame del disegno di legge l'iniziativa dei senatori Gombi ed altri: « Provvedimenti per una più tempestiva attuazione delle opere di bonifica di spettanza privata » (675). Dopo un intervento del Presidente, senatore Menghi, che nel contenuto dell'articolo 7 rileva la necessità di udi-

re il parere della Commissione di finanza, il Sottosegretario di Stato, insiste nell'invito, fatto il 19 novembre 1959, di rinviare l'esame del disegno di legge in quanto sta per essere presentato alle Camere un provvedimento governativo su tutto lo sviluppo dell'agricoltura per una spesa di 500 miliardi in cinque anni; nel provvedimento è contenuto anche un articolo che prevede una espressa delega al Governo per la espropriazione, l'assegnazione e la trasformazione dei terreni espropriati. Il Sottosegretario di Stato accenna anche ad una modificazione dei Consorzi di bonifica degli Enti di riforma.

A questo punto i senatori Carelli e Desana esprimono la preoccupazione e l'ammonimento che col disegno di legge annunciato dal Sottosegretario di Stato non abbia a crearsi un organismo che finisca con l'essere un doppione del Ministero. Infine il senatore Sereni, d'accordo col presentatore del disegno di legge, senatore Gombi, dichiara che la sinistra aderisce alla richiesta del Sottosegretario di soprassedere all'esame del disegno di legge n. 675 che potrà essere abbinato, insieme con quello recante il n. 262, alla discussione del Piano verde. A proposito di detto Piano, vale a dire del provvedimento annunciato dal Sottosegretario di Stato, il senatore Ferrarri chiede a quest'ultimo di far sì che esso sia presentato al Senato. L'esame del disegno di legge viene quindi rinviato.

Dopo un intervento del senatore Desana, relatore sul disegno di legge d'iniziativa del senatore Ronza: « Provvedimenti per incrementare la coltura delle nocciole nelle provincie di Cuneo, Alessandria ed Asti » (142), che si riserva di illustrare nella discussione del Piano verde alcuni concetti emersi nelle riunioni della Sottocommissione di studio sul disegno di legge n. 142 sulla frutticoltura arborea collinare, il Presidente, senatore Menghi, procede alla nomina del senatore Picardi a relatore sul disegno di legge del senatore Giraudo: « Norme sulla liquidazione dell'indennità di buonuscita agli ispettori forestali del ruolo transitorio di cui al decreto legislativo 12 marzo 1948, n. 804 »

(838); del senatore Militerni sul disegno di legge d'iniziativa dei senatori Desana ed altri: « Modificazioni alla legge 9 giugno 1900, n. 221, concernente la costituzione dei Consorzi obbligatori di difesa contro la grandine » (880); del senatore Ragno sul disegno di legge: « Modificazioni degli articoli 14, 24 e 29 della legge 18 giugno 1931, n. 987 per la difesa delle piante coltivate e dei prodotti agrari dalle cause nemiche e sui relativi servizi » (888); del senatore Merlin sulla proposta d'inchiesta parlamentare dei senatori Barbareschi ed altri: « Inchiesta parlamentare sulla situazione esistente nel Paese nel campo delle frodi e delle sofisticazioni dei prodotti destinati co-

munque all'alimentazione » (Doc. n. 39). Sul disegno di legge del deputato Ermini: « Modifiche alla legge 23 dicembre 1917, n. 2043 relative al Consorzio per la pesca e l'acquicoltura del lago Trasimeno » (828), il Presidente si riserva di riferire egli stesso.

Precedentemente il Presidente aveva comunicato di aver chiesto al Ministro della agricoltura il rapporto del dottor Marshall, esponente del M.E.C., sulle prospettive di unificazione dell'agricoltura secondo i criteri del Trattato di Roma.

Licenziato per la stampa alle ore 23,30.